

RECENSIONI LIBRI

NUCLEARE E ALTRI RISCHI



di U. Petresca
LiberEtà (Roma)
Pag. 168, 12 euro

Il libro dell'ammiraglio Petresca, nonostante il titolo, esamina in maniera equa tutte le armi di distruzione di massa non convenzionali, come quelle chimiche, biologiche, nucleari e incendiarie. Questa ricognizione parte sempre, per ogni tipologia di arma, da un'interessante analisi storica sulla loro scoperta e sul loro uso nel corso degli anni, dalla descrizione delle diverse tipologie di agenti dannosi per l'uomo e per l'ambiente, prosegue nella descrizione dei complessi interventi di decontaminazione e di difesa a seguito di atti terroristici, bellici o incidenti di varia natura e termina con la descrizione dell'evoluzione delle diverse armi nel tempo e dello stato attuale delle legislazioni internazionali in materia. Il libro non approfondisce, invece, la sintesi delle diverse armi perché questo non sarebbe accettabile in un libro destinato al pubblico.

Il libro inizia con l'analisi del rischio chimico che è insito nella produzione industriale chimica, essendo diverse armi chimiche o loro intermedi anche intermedi di produzioni industriali per usi non bellici.

Il rischio chimico deriva dalla possibilità di incidenti negli impianti o nel trasporto dei prodotti chimici.

Le armi chimiche vere e proprie sono, invece, aggressivi chimici utilizzati contro l'uomo e gli animali o contro le piante. Gli aggressivi chimici che hanno l'uomo come obiettivo possono essere nervini, psico-

chimici o irritanti, mentre quelli contro le piante sono erbicidi e defolianti. Il libro tratta della recente storia dell'uso delle armi chimiche, dalla prima guerra mondiale per terminare nel 1988 con il conflitto curdo-iracheno. Gli accordi internazionali per la proibizione delle armi chimiche sono iniziati nel 1675 (accordo di Strasburgo) e nel 2007 è stato celebrato il decimo anniversario dell'entrata in vigore della CWC (Convenzione per il controllo delle armi chimiche) alla quale aderiscono 182 nazioni.

La seconda classe di armi non convenzionali analizzate è quella delle armi biologiche, dispositivi prodotti al fine di contaminare deliberatamente un territorio provocando malattie all'uomo e danni all'ambiente attraverso la diffusione di microrganismi patogeni (come batteri e virus) e tossine. Insieme al rischio chimico c'è il rischio nucleare connesso sia a possibili incidenti in impianti di produzione di energia sia all'impiego di ordigni nucleari. Attualmente i Paesi che dispongono di armi nucleari sono Stati Uniti, Russia, Francia, Germania, Inghilterra, India, Pakistan, Israele e Cina. Infine vengono esaminate le armi incendiarie costituite da fosforo baio o magnesio o termite.

Vengono anche trattate la difesa contro le armi di distruzione di massa conosciute in tutte le azioni e le attività intese a prevenire e a ridurre i danni conseguenti ad attacchi terroristici. Un aspetto emblematico trattato dal libro è quello della dualità delle armi di distruzione di massa perché queste possono essere anche utili per l'uomo, per obiettivi non bellici. Infatti, alcune sostanze presenti nelle armi chimiche possono essere anche dei farmaci utili contro alcune malattie oltre ad entrare nel ciclo di produzione di oggetti che utilizziamo tutto i giorni come plastiche gomme e adesivi.

Le armi biologiche utilizzano batteri e virus che sono anche usati in medicine, come nei vaccini e negli antibiotici. Questo duplice aspetto delle armi di distruzione di massa rende difficile la loro eliminazione completa dal mercato e l'unica difesa è il controllo costante e accurato a livello mondiale della loro produzione e commercio. Il libro termina con una riflessione sul terrorismo, e sulle motivazioni psicologiche e politiche del suo insorgere e sulla sua distribuzione geografica. I terroristi possono essere nel futuro dei potenziali utilizzatori delle diverse armi di distruzione di massa esaminate nel libro. Le armi chimiche che possono cadere nelle mani dei terroristi sono molteplici e possono essere di facile reperimento così come quelle biologiche. In conclusione il libro è molto utile per tutte le persone coinvolte in qualche maniera direttamente o indirettamente nel controllo delle armi di distruzione di massa, per chi vuole approfondire i problemi legati al rischio chimico biologico e nucleare dovuto a incidenti e al terrorismo e per chi vuole conoscere la storia di questa attività umana dalla doppia faccia come un Giano bifronte.

L'ammiraglio Ulderico Petresca è ufficiale medico della marina militare e si è sempre dedicato allo studio e all'aggiornamento della materia NBCR, che ha anche insegnato presso scuole militari, accademie e università.

Ferruccio Trifirò